



Pochi temi riescono a unire con grazia arte, storia e scienza come quello dei profumi: essi da millenni accompagnano lo sviluppo delle società umane. Il volume nasce con l'intenzione di offrire una visione generale di questo tema così centrale alle diverse società antiche: vi partecipano archeologi orientalisti, classicisti e preistorici, filologi, storici, linguisti e antropologi.

Gli aspetti generali che caratterizzano i profumi antichi sono molteplici: l'uso delle risorse aromatiche offerte dalla natura e le tecniche di lavorazione, i sistemi politico-sociali che ne controllano la produzione ed il commercio, la relazione istituita con il potere e con il divino, l'uso medico e funerario, fino ad arrivare al filo rosso rappresentato dal loro stretto legame con l'eros e con la seduzione.

Attraverso i contributi del volume, il mondo dei profumi antichi appare nella sua complessità, come un vero e proprio caleidoscopio di aspetti che noi indaghiamo, non tanto per la fascinazione del tema in sé (certamente notevole), quanto piuttosto per il desiderio di conoscere, anche da questo privilegiato punto di vista, le forme produttive, commerciali, culturali, politico-sociali e i valori simbolici delle civiltà del passato.



€ 36,00

I PROFUMI NELLE SOCIETÀ ANTICHE

I profumi nelle società antiche

PRODUZIONE COMMERCIO USI VALORI SIMBOLICI

a cura di

Alfredo Carannante - Matteo D'Acunto




Pandemos

I profumi nelle società antiche

PRODUZIONE COMMERCIO USI VALORI SIMBOLICI

a cura di

Alfredo Carannante - Matteo D'Acunto



Pandemos

© Pandemos. Tutti i diritti sono riservati.
Vietata la diffusione. Estratto per l'Autore.

Università degli Studi di Napoli “L’Orientale”
Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo



*Il volume non sarebbe stato possibile
senza la passione, l'impegno e il sostegno di
Carthusia - I profumi di Capri*



Il volume è stato voluto e sostenuto da



Pandemos



© Pandemos. Tutti i diritti sono riservati.
Vietata la diffusione. Estratto per l'Autore.

Indice

1.	Lida Viganoni, <i>Presentazione</i>	4
2.	Alfredo Carannante, Matteo D'Acunto, <i>Introduzione. I profumi nelle società antiche</i>	7
3.	Alfredo Carannante, <i>Dal sudore ai profumi. Antropologia ed ecologia della "scimmia odorosa"</i>	15
4.	Dominique Frère, Nicolas Garnier, <i>Archeologia e analisi chimica dei profumi archeologici: uno status quaestionis</i>	55
5.	Alberto Manco, <i>I nomi del profumo tra opacità e inversioni di significato</i>	81
6.	Andrea Manzo, Sntr. "Ciò che rende divino". <i>Considerazioni sull'uso degli aromi nell'Egitto, nel Sudan e nell'Etiopia antichi</i>	93
7.	Simonetta Graziani, "... e le asperse il viso con i profumi più inebrianti". <i>Profumi, seduzione e potere nella Terra fra i due Fiumi</i>	115
8.	Romolo Loreto, <i>Da Mārib a Gaza. Profumi d'Arabia e rotte carovaniere: fonti epigrafiche ed evidenze archeologiche dal paese dell'incenso</i>	137
9.	Maria Rosaria Belgiorno, <i>Pyrgos - Mavroraki a Cipro: strumenti e attrezzatura di un'antica bottega di profumi degli inizi del II millennio a.C.</i>	155
10.	Massimo Cultraro, <i>Aromi di palazzo: per un'archeologia dei profumi nell'Egeo dell'Età del Bronzo</i>	169
11.	Matteo D'Acunto, <i>I profumi nella Grecia alto-arcaica e arcaica: produzione, commercio, comportamenti sociali</i>	191
12.	Mauro Menichetti, <i>Profumi e fragranze. Armi e paesaggi della seduzione in Grecia</i>	235
13.	Giuseppe Squillace, <i>I profumi nel De odoribus di Teofrasto</i>	247
14.	Amneris Roselli, <i>Vino profumato e pane appena sfornato, ovvero guarire e nutrire con gli odori: Ippocrate Epidemie VI 8.7 letto da Areteo, Galeno e Giovanni Alessandrino</i>	265
15.	Vincenzo Bellelli, <i>Commerci di profumi per e dall'Etruria</i>	277
16.	Jean-Pierre Brun, <i>La produzione dei profumi nella Campania romana</i>	301
17.	Jean-Pierre Brun, <i>Conclusioni</i>	319



Roma, Museo Nazionale Romano, villa della Farnesina: donna che travasa un profumo, I sec. d.C. (foto M. D'Acunto)

© Pandemos. Tutti i diritti sono riservati.
Vietata la diffusione. Estratto per l'Autore.

INTRODUZIONE

I profumi nelle società antiche

Alfredo Carannante, Matteo D'Acunto

Pochi temi riescono a unire con grazia arte, storia e scienza come quello dei profumi: essi da millenni accompagnano lo sviluppo delle società umane.

La natura effimera dei profumi - in particolar modo di quelli antichi - rende difficilmente leggibili le tracce da essi lasciate. La ricerca archeologica, quella archeometrica sui loro residui chimici, quella sulle fonti antiche risultano, così, particolarmente complesse e ciò spiega come l'importanza dei profumi nelle società antiche non abbia trovato, negli studi, spazio paragonabile a quello di altre manifestazioni meno labili. La conseguenza è una rarità dei testi di sintesi su tale tema complesso, dalle molteplici sfaccettature e al tempo stesso centrale per le società antiche, ma non sempre approfondito quanto merita.

Il volume nasce con l'intenzione di offrire agli addetti ai lavori e agli appassionati una visione generale, potremmo dire di sintesi, del mondo dei profumi nelle diverse culture e nei diversi momenti storici e raccoglie gli interventi presentati in occasione della giornata di studi dal titolo "I profumi nel mondo antico" che si è tenuta il 6 giugno 2011 presso la sede di Palazzo du Mesnil de l'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", ma include anche alcuni contributi integrativi, che arricchiscono e completano il quadro.

Partecipano al volume archeologi orientalisti, classicisti e preistorici, filologi, storici, linguisti e antropologi che si possono annoverare tra i massimi esperti nel settore, tra cui diversi docenti dell'Università "L'Orientale" di Napoli. L'obiettivo è stato quello di incrociare le conoscenze, le esperienze, gli approcci metodologici.

La ragione dell'iniziativa nasce dalla consapevolezza che proprio il nostro Ateneo, con il concorso di amici e colleghi di altre istituzioni, offre il terreno più fertile a questa impresa scientifica: un'università che fa del dialogo tra culture diverse la propria ragion d'essere e che lavora alla ricerca delle forme di interculturalità e al

tempo stesso di specificità che ognuna di queste società elabora nei diversi contesti, nei diversi momenti storici.

Il lettore troverà nei vari contributi una trama di riferimenti a tematiche che accomunano il mondo dei profumi nei diversi ambiti, ma non avrà difficoltà a riconoscere - proprio perché il quadro è offerto attraverso delle ampie sintesi - che i profumi esprimono specifiche forme sociali, culturali, economiche delle diverse società e nei diversi momenti storici, divenendo una sorta di “cartina al tornasole” delle trame interculturali e al tempo stesso della varietà dell’esperienza storico-culturale dell’uomo. Contestualmente, egli vi troverà le problematiche aperte, le differenze di opinione tra i vari studiosi, le prospettive ermeneutiche future, che costituiscono il sale della ricerca. Ci piace pensare che il lettore possa, a sua volta, costruirsi un proprio percorso personale di lettura, potremmo dire interpretativo, attraverso i tempi, le società, le forme in cui si manifestano i profumi.

Siamo risaliti alla “radice” dei profumi fino alle fasi più antiche della “storia naturale” del rapporto tra gli odori e la nostra specie, quella che qualche antropologo definisce “la scimmia odorosa”. In esse abbiamo rintracciato le pressioni evolutive che hanno generato tale storia, le origini e la fisiologia dell’olfatto umano e quelle basi biochimiche dei profumi che ne determinano lo straordinario - e quasi magico - potere evocativo e seduttivo.

Abbiamo ritrovato nella linguistica, nelle parole dei profumi, un mondo polivalente, caratterizzato da significative oscillazioni semantiche che talvolta assomigliano all’inafferrabilità degli aromi che quelle essenze sprigionano.

Il dialogo tra forme diverse della conoscenza - quella degli archeologi e quella dei chimici - offre oggi un orizzonte ermeneutico del tutto nuovo alla conoscenza dei profumi antichi, all’ “archeologia dell’evanescente”: quest’ultima ci appare adesso non più come una contraddizione in termini, perché i portaprofumi che sono sopravvissuti al corso del tempo racchiudono un mondo di informazioni chimiche, grazie alla caratteristica porosità di quell’argilla cotta, che rappresenta - non dimentichiamolo - la testimonianza per noi più tangibile della vita quotidiana degli antichi.

I profumi sono una delle espressioni del potere: ciò è illustrato in maniera illuminante dai regni del Vicino Oriente e dell’Egitto, mondi nei quali essi caratterizzavano la natura stessa della divinità o arrivavano ad elevare il re alla dimensione divina. Nel mondo greco, in maniera per certi versi affine, ma in un contesto politico-sociale del tutto diverso, quello della *polis*, attraverso la combustione degli aromi sull’altare si istituisce un ponte di comunicazione stretto tra la comunità dei cittadini e gli dei, altrimenti irrimediabilmente e definitivamente lontani.

Alla produzione *in loco* dei profumi con le risorse - piante, resine e secrezioni animali - disponibili in natura in diversi contesti storici e società, si alternano forme

complesse e differenziate di commercio ad ampio raggio, nelle quali i profumi più preziosi - quali l'incenso e la mirra - assurgono al rango di sostanze assai ricercate e care. Dietro esse ci sono le innumerevoli "rotte" di terra, di fiume e di mare percorse dai mercanti, a partire dal cuore rappresentato dalla terra degli aromi più pregiati, quella arsa dal sole, che è l'Arabia. L'inizio delle sue vie carovaniere è legato alla domesticazione del dromedario e a un equilibrio raggiunto tra gruppi nomadi e gruppi sedentari.

Le altre "vie" principali del commercio degli aromi pregiati sono quella del Nilo e quella del Mediterraneo, solcato in lungo e in largo dalle navi dei mercanti, nelle quali i profumi occupavano una posizione di primo piano tra le merci. I profumi si muovono nel Mediterraneo generalmente da Oriente a Occidente, ma la trasmissione delle ideologie e del *know-how* determina anche un loro inizio occidentale verso altri percorsi, come dimostra l'importante caso dell'Etruria orientalizzante.

Un tema centrale ai profumi nelle società antiche è, ovviamente, quello della raccolta delle piante aromatiche e della loro lavorazione, grazie ad una conoscenza tecnica che il caso di Pyrgos-Mavroraki a Cipro proietta ad un'antichità molto lontana, quella della Media Età del Bronzo, degli inizi del II millennio a.C. Attraverso un percorso lungo e complesso si arriva alla vera e propria trattatistica tecnica ellenistico-romana, quella di Plinio, di Dioscoride, di Teofrasto. Quest'ultimo lo immaginiamo aggirarsi tra le botteghe dei profumieri di Atene ad interrogare i tecnici, facendosi illustrare i segreti del mestiere: lui, per l'occasione "scienziato" dei profumi, di quella scienza che, secondo l'insegnamento del suo maestro Aristotele, si estendeva a tutti i campi del sapere.

La produzione dei profumi si associa strettamente sin dall'inizio a quella dell'olio, soprattutto d'oliva, e dunque ad una delle risorse principali che il Mediterraneo offre in natura: da Pyrgos-Mavroraki a Cipro ai palazzi micenei di Pilo e di Cnosso fino ad arrivare all'Atene classica, di cui l'olivo è il simbolo, solo per citare alcuni casi.

La produzione dei profumi si contestualizza all'interno di specifici sistemi politico-sociali ed economici. Così ci piacerebbe sapere (e ciò probabilmente avverrà col prosieguo degli scavi archeologici) quale forma di potere controllava il sistema produttivo di Pyrgos-Mavroraki, che associava la produzione dei profumi ad altre attività produttive, quali la metallurgia e la tessitura.

Quella della fabbricazione dei profumi si presenta come una delle più importanti attività gestite dai palazzi micenei, funzionando attraverso i meccanismi del controllo della produzione e della redistribuzione da parte del *wanax*, il re. Le molteplici esperienze della Grecia arcaica ci propongono poi sistemi produttivi dinamici, controllati dalle *élites*, come quello dei profumi di Corinto. Si arriva, infine, all'or-

ganizzazione produttiva romana, nella quale produttore e venditore generalmente non si distinguono l'uno dall'altro e spesso si identificano in liberti e schiavi, dietro i quali si stagliano i capitali dei *domini*.

Il filo rosso che in maniera più macroscopica accomuna le diverse società è quello del rapporto tra i profumi, la seduzione femminile e l'*eros*: un rapporto che la stessa evoluzione della nostra specie spiega, come le recenti ricerche biologiche e antropologiche dimostrano. I profumi sono una delle armi principali della donna, un'arma potentissima, così come mirabilmente espresso da Omero nella toeletta di Hera del XIV libro dell'Iliade: la dea deve tirar fuori il meglio della sua femminilità divina per sedurre Zeus, marito difficile. Afrodite, nata a Cipro e dea della bellezza e dell'*eros*, ha nei profumi un'arma potente e subdola: poiché inafferrabile ed impalpabile, penetra più facilmente e a fondo di ogni arma e non conosce l'impenetrabilità di alcuno scudo o corazza.

E poi, in diverse società antiche, i profumi da arma femminile della seduzione si trasformano in attributi identificativi del rango.

Essi non sono solo un'espressione femminile, ma, in alcuni contesti e culture antiche, lo diventano del mondo maschile, pur sempre all'interno di una dialettica di genere, nella quale la scelta dei profumi e degli olii aromatici si inserisce nelle attività e negli attributi qualificanti le donne e gli uomini.

I profumi aiutano a guarire, come dimostrano i testi medici da Ippocrate in poi, e accompagnano l'individuo anche dopo la morte, nel momento in cui vengono adoperati nel rituale funebre per restituire il decoro al corpo.

Il lettore potrà, infine, addentrarsi nel mondo variegato dei portaprofumi antichi che sono per noi, lontani osservatori nel tempo di questi fenomeni, il segno più tangibile di quell'archeologia dell'evanescente. Vi sono elaborazioni molto varie e particolari, poiché il vaso è un valore aggiunto dal punto di vista commerciale, ma anche imitazioni da una società ad un'altra, perché la forma evoca il contenuto ed è in alcuni casi vincente imitare il portaprofumi di un'altra produzione.

Così le trame dei profumi tra le diverse società antiche ci appaiono nella loro complessità, come un vero e proprio caleidoscopio di aspetti che noi indaghiamo, non tanto per la fascinazione del tema in sé (certamente notevole), quanto piuttosto per il desiderio di conoscere anche da questo privilegiato punto di vista le forme produttive, commerciali, culturali, politico-sociali e i valori simbolici delle civiltà del mondo antico.

È stato davvero un piacere condividere questo percorso culturale e scientifico con Carthusia - I profumi di Capri, che ha sostenuto sia la giornata di studi che la pubblicazione del volume. Carthusia, attraverso il recupero di tradizioni antiche e naturali nella produzione dei profumi, rappresenta un modello di imprenditoria colta ed ecologica in una regione, quale è la Campania, così ricca di storia e di natura. In particolare, ci è gradito ringraziare il titolare sig. Silvio Ruocco ed il responsabile commerciale dr. Michele Pagani, figura di economista tanto brillante quanto sui generis, per la sensibilità sempre forte al valore della cultura.

Ringraziamo la casa editrice Pandemos, nella figura dell'architetto Ottavia Voza, che ha accolto con entusiasmo il nostro progetto editoriale e che ha voluto investire nel volume.

Un caloroso ringraziamento va a tutti i colleghi e amici dell'Università "L'Orientale" e delle altre istituzioni, che, offrendo il loro autorevole contributo, hanno condiviso lo spirito dell'iniziativa: trattandosi di profumi, ancorché antichi, non poteva che essere uno spirito leggero ad aver accompagnato tutti i passaggi di questo percorso scientifico ed editoriale comune.

Un ringraziamento particolare va al prof. Jean-Pierre Brun che, dall'alto della sua autorità scientifica in questo campo, ha accettato la sfida difficile, nelle conclusioni della giornata di studi e del volume, di tracciare le fila di esperienze scientifiche così diverse e di un mondo così articolato quale è quello dei profumi nelle società antiche.

Alfredo Carannante

*Università degli Studi di Napoli "L'Orientale",
Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo*

Matteo D'Acunto

*Università degli Studi di Napoli "L'Orientale",
Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo*



Finito di stampare
nel mese di novembre 2012

Redazione
Alfredo Carannante
Matteo D'Acunto

Progetto grafico
Massimo Cibelli
Umberto Natalizio

Impaginazione
Pandemos Srl

Alfredo Carannante - Matteo D'Acunto (a cura di),
I profumi nelle società antiche.
Produzione, commercio, usi, valori simbolici
ISBN 978-88-87744-51-4

© Copyright 2012, Pandemos s.r.l.
Proprietà letteraria riservata

Distribuzione
Pandemos s.r.l.
via Magna Grecia - casella postale 62 - 84047 Paestum (Sa)
Tel. 0828.721.391 - Fax 0828.721.169
www.pandemos.it - info@pandemos.it

© Pandemos. Tutti i diritti sono riservati.
Vietata la diffusione. Estratto per l'Autore.